

# Design for Everyday Life

LE VOCI DELLA NINFEA. DA MONET A VIAN:

Omaggio a Boris Vian nel centenario della sua nascita  
Festival Internazionale della Poesia "Parole Spalancate" 2020



Françoise Morin, *L'Ecume des Jours. Hommage à Boris Vian*. Composizione digitale, 2020.

In nemmeno quarant'anni di vita, *Boris Vian* si è inserito nel panorama culturale parigino del primo Novecento nelle vesti più disparate. Fu ingegnere, scrittore di romanzi e di teatro, autore di canzoni, cantante e attore, trombettista jazz, critico e giornalista. Scrisse per "Les Temps Modernes" di *Jean-Paul Sartre* pezzi audaci e trascinanti, testimonianza del suo amore per il jazz che contribuì a far conoscere a Parigi. Nato nel 1920 a Ville-d'Avray e morto nel 1959 a Parigi, egli è al contempo figlio e padre del proprio tempo, subendone le tendenze e ravvivando queste ultime negli aspetti più prolifici. Con la sua variegata produzione artistica, tra musica

e letteratura, sperimenta ogni possibilità di innovazione, indagando le profondità dell'animo umano in maniera insolita, come nel suo ormai celebre romanzo "L'Écume des Jours" scritto nel 1946 e pubblicato un anno dopo.

La trama e la sua ambientazione sono immerse in un'atmosfera surreale, indefinita. Gli spazi e gli oggetti hanno una vita segreta, come anche gli animali e i fiori. La storia fiabesca è semplice: *Colin* s'innamora di *Chloé*, la sposa, ma nel viaggio di nozze verso il Midi, *Chloé* comincia a tossire e si ammala. Le sta crescendo una ninfea nel polmone destro. Quel fiore mortale può essere combattuto solo dal profumo di altri fiori. Sempre innamoratissimo, ma anche sempre più povero e disperato. *Chloé* muore nonostante gli sforzi disumani di suo marito per salvarla. *Colin* si suicida annegandosi in un laghetto vicino.

Ogni pagina del romanzo rimanda a qualcosa del nostro immaginario e ogni pagina si rivela densa di significati che si celano dietro la delicata storia d'amore e di morte dei due protagonisti. Le chiavi di lettura sono numerose. *Vian* ci ha tramandato in questo libro il suo anticonformismo, il suo impegno per la pace, la violenta critica alla società intellettuale, al capitalismo e al consumismo, e ciò che ha caratterizzato la sua breve vita: la malattia. La poetica ninfea che divora i polmoni di *Chloé* è la tubercolosi, il cancro ai polmoni, la malattia che divora il cuore di *Vian*, fino al flagello del virus che nel 2020 ha causato una pandemia.

Il progetto "Le Voci della Ninfea" si concentra sul ruolo e sul significato della ninfea come pianta acquatica lungo l'evoluzione della trama del libro e in un contesto più ampio, dell'amore e dell'arte come antidoto contro la malattia e la morte. L'arte non può cambiare le cose ma può comunicare e lasciare testimonianze ad una società per rifletterne. Il progetto utilizza l'arte come uno strumento semiotico, sotto molteplici forme ed espressioni, da un lato in un dialogo costante con la natura e le sue stagioni, dall'altro

con il pubblico che di certo non resta indifferente nei confronti del romanzo e del suo messaggio poetico: l'amore, in qualsiasi circostanza, vale sempre di essere vissuto fino in fondo, e l'arte e la creatività rendono il nostro mondo più umano e vivibile se ci rendiamo disponibili ad ascoltare e imparare.

Secondo la linea progettuale consueta della curatrice la fontana centrale in Piazza de Ferrari rappresenta un sito congeniale per impiantarvi delle scenografie ispirate al romanzo di Vian. Parliamo di un patrimonio architettonico importante che testimonia un capitolo della storia italiana ma che diventa anche una matrice importante per accogliere nuovi linguaggi, nuove immagini in riferimento al nostro presente.

Chloé, la protagonista del libro *“La Schiuma dei Giorni”*, appartiene al regno acquatico e la ninfea apparentemente malefica che abita i suoi polmoni, si nutre di acqua. In una chiave contemporanea la ninfea rivendica le numerose azioni mancate nella salvaguardia dell'ambiente da parte dell'uomo, la sua indifferenza nei confronti della natura. Non dimentichiamo a questo proposito che l'acqua costituisce una tra i costituenti più importanti degli ecosistemi e di tutte le forme della vita.

L'allestimento prevede un percorso di trenta lavori unificati armoniosamente dalla loro dimensione e dal materiale di supporto prescritto. L'area di progetto è l'anello inferiore d'acqua della fontana dove vengono immerse le opere realizzate in acetato, di profilo sottilissimo per garantire il loro galleggiamento in superficie.

In questo percorso circolare si rispecchia sia il principio unitario che governa le opere dell'uomo e della natura che il principio di unità che forge una comunità nella battaglia della sopravvivenza. Le singole opere non superano la grandezza di cm 50x70, una dimensione idonea per lo spazio della via d'acqua tra i due bordi che i visitatori possono avvicinare nella dovuta distanza tra loro. La scelta del sito ha una doppia rilevanza visto che a Palazzo

Ducale si tiene attualmente la mostra di Claude Monet, padre dell'impressionismo che ha dedicato più di duecentocinquanta dipinti alle ninfee del suo giardino a Givenchy.

Hanno aderito alla proposta numerosi artisti e fotografi su livello nazionale e internazionale che vorrebbero dare voce a questo canto poetico, un invito al ritorno alla vita per dare visibilità all'arte. L'insieme delle opere diventa una singolare installazione flottante in acqua e una testimonianza di amicizia e di comprensione tra i paesi e i popoli in una situazione così drammatica come quella attuale nel mondo.

E' questo il taglio preciso che desidera applicare la curatrice, quello di offrire momenti fondamentali di riflessione sulla nostra esistenza, momenti profondi, poetici, magici e surreali legati – da un lato - alla simbologia dei fiori, alla loro storia e dall'altro alla storia delle piante e del luogo che funge da contenitore per le opere d'arte.

Il progetto ideato e curato da *Elisabeth Vermeer* si svolge in stretta collaborazione con la Direzione della 26.Edizione del Festival Internazionale della Poesia "Parole Spalancate" per dare voce e forza alla divulgazione della poesia, anche e soprattutto in tempi difficili come questi. Il romanzo di Vian è il frutto del periodo postbellico degli Anni Quaranta mentre il mondo attuale, provato e devastato, spera di lasciare indietro, al più presto, l'esperienza pandemica.

Il coordinamento scientifico è a cura di *Design for Everyday Life* che ha già realizzato alcuni progetti ambientati in orti botanici come la mostra retrospettiva "Rose foglie su una linea di silenzio... " del pittore ligure *Sergio Gagliolo* nella Serra Fredda del "Giardino dei Semplici" a Firenze nel 2017, il progetto interdisciplinare "Solanum Nighshade" all'Orto Botanico di Brera per l'Expo di Milano. Design for Everyday Life ha anche firmato le installazioni poetiche ambientali in erba per la 25° Edizione del Festival Internazionale della Poesia "Parole Spalancate" nel 2019. Il percorso artistico è accompagnato da un Reading di testi e di

poesie di *Boris Vian* con la voce di *Claudio Pozzani*. Il programma prevede un intervento musicale di *Enrico Pagnucci* alla chitarra, una live performance di e con *Cri Eco*, e la proiezione di un video d'arte con lavori di *Françoise Morin* sulle tematiche del romanzo "L'Ecume des Jours".

Collaborano alla riuscita del progetto *l'Ufficio Eventi* del Comune di Genova, *l'Osservatorio Astronomico* di Genova, *ArteDisegno snc*, Genova, e il Vivaio di Piante Acquatiche "I Campi di Ninfa", Massarosa. Video e social network editing: *Lorenzo Isacco*; Rapporti con la Stampa e Pubbliche Relazioni: *Calliope Bureau*.

©Elisabeth Vermeer, 2020

## Riferimenti

[www.parolespalancate.it](http://www.parolespalancate.it)

[www.designforeverydaylife.com](http://www.designforeverydaylife.com) @designforeverydaylife.new

[www.calliopebureau.eu](http://www.calliopebureau.eu) @bureau\_calliope

[www.icampidininfia.it](http://www.icampidininfia.it)